

Massimo D'Arcangelo e Teodora Mastrototaro
Siamo bambini nella fame

In occasione dell'uscita di *Voce del verso animale* di Massimo D'Arcangelo e Teodora Mastrototaro (Vive Editore) pubblichiamo due poesie rappresentative della silloge. In questo libro, D'Arcangelo e Mastrototaro denunciano la violenza della condizione animale nella nostra società, tracciando il doloroso percorso che ogni giorno milioni di animali compiono dall'allevamento al mattatoio. Una lettura che una politica degna di questo nome dovrebbe compiere in verso contrario per iniziare a mostrare la rabbia che monta e a provare a immaginare un mondo impegnato a ricomporre l'infranto.

Massimo D'Arcangelo

Mi davano da mangiare carne ma io non sapevo
cosa fosse quel pezzo speziato servito per cena.
Ho visto crescere la zucca sotto una foglia rigogliosa.
Ho colto il frutto dall'albero che un giorno
mio nonno piantò quando nacque mio padre.
Mi hanno sempre detto che quel pezzo fosse
manzo vitello pollo coniglio. Ed io ancora oggi
non so immaginare come tutti quegli animali
possano essere finiti nel piatto. Perché nessuno
prima che li mangiassi mi abbia fatto decidere se
sottrarre la vita lungo il fiume di sangue dai loro occhi
o lasciare ad altri il loro ultimo respiro.

Teodora Mastrototaro

Il piatto sulla tavola imbandita
è il letto dove ora mi riposo
ma il sonno dura il tempo di un
boccone.

Non si parla con la bocca piena
se vuoi puoi lasciarmi respirare,
io e te siamo bambini nella fame.

Il primo battito di vita ha avuto inizio
nella pancia di mia madre che somiglia
a tutte le altre madri - tra le braccia
i figli a farli addormentare.

*Dal grembo di mia madre sono giunto
fino a te.*

La mia carne che sazia ha vissuto il
suo corpo, ora sconfitto ho una forma
diversa. Sfiora il contorno una vita
ti appare. . . al tuo sguardo i miei occhi
di manzo, vitello, pollo, coniglio,
di animale.
